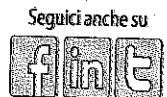




GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Integrato
per commercialisti

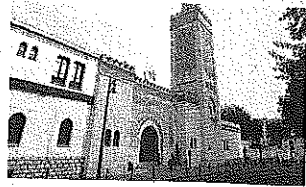
www.gbsoftware.it



A PARIGI

Guerra dei sessi
nella moschea

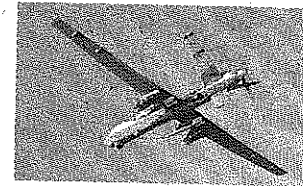
Ratti a pag. 15



A FINI COMMERCIALI

Spazio ai droni civili
nei cieli Usa

Pierri a pag. 15



www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Integrato
per commercialisti

www.gbsoftware.it



Il Giornale dei professionisti

Ambiente - Rifiuti, il Mud 2014 allarga la platea a centri estetici e agopuntori

Dragani a pag. 23

Giustizia - Il ministro Cancellieri preannuncia un pacchetto che conterrà anche il reato di omicidio stradale

D'Alessio a pag. 24

Fisco - Cessioni di immobili, cresce il divario tra Iva e registro. Pesa il rincaro delle ipocatastali

Rosati a pag. 27



Pubblica amministrazione

- Affitti, recesso double face. Ci saranno sei mesi in meno per le disdette, ma più tempo per fare il trasloco

P.a., trasparenza solo a parole

Nel 2013 le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto rispettare 270 obblighi imposti per legge. Troppi. Perciò la maggior parte di loro ha fatto finta di niente

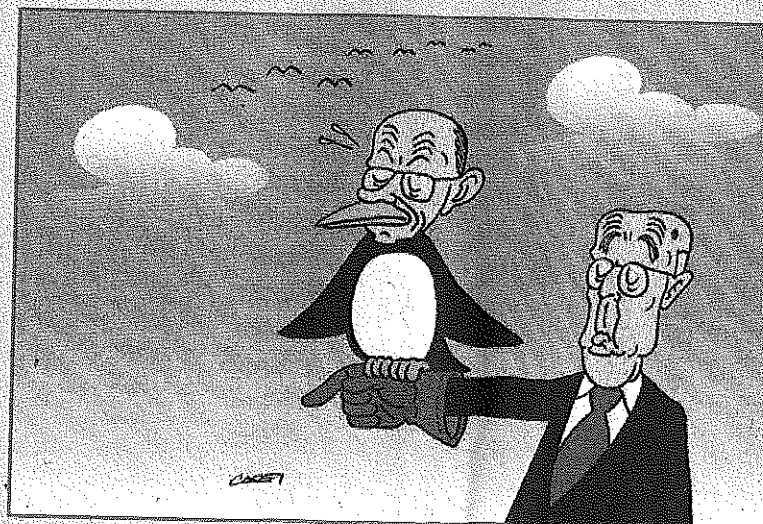
Pubbliche amministrazioni soffocate dalla trasparenza. Al punto tale da rispettarla solo in minima parte. A oggi sono circa 270 gli obblighi che le leggi impongono alle p.a., dalla pubblicità dei patrimoni dei politici a quella di curricula, stipendi e incarichi dei dirigenti. Questa mole di adempimenti, scrive l'Autorità nazionale anticorruzione nel Rapporto sul primo anno di attuazione della legge 190 del 2012, crea problemi di sostenibilità del sistema.

Macheda a pag. 25

RICCARDO RUGGERI

Si sta uccidendo la classe sociale che produce il pil e non chi lo usa

Anche Fassina, leader economico del Pd, concorda sulle riserve di Savona sull'euro



Il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina, parla ormai apertamente di un piano B sull'euro per ottenere il quale è necessario spostare l'epicentro dello scontro a Bruxelles. Ne ha fatto cenno in due interviste nel corso delle quali lancia il medesimo allarme contenuto nel documento-appello firmato dal professor Paolo Savona pubblicato su ItaliaOggi il 31 dicembre. Il numero due del dicastero dell'Economia è convinto che l'Italia ha un'opportunità irripetibile con la prossima guida del semestre europeo: «Avremo la presidenza dell'Ue luglio, allora ci giocheremo tutto», afferma. E si chiede: «Pronti a puntare i piedi e anche ad adottare un piano B?»

Adriano a pag. 6

DISDETTA ACCIUTI

Lo Stato può fare carta straccia anche delle libere contrattazioni

Maffi a pag. 6

WESTFALIA INSEGNA

L'egemonia tedesca rischia adesso di spaccare l'Europa

L'Autorità nazionale anticorruzione ha pubblicato il rapporto sulla legge 190/2012

Trasparenza, p.a. ingabbiata

Sono circa 270 gli obblighi a oggi imposti agli uffici

DI GIANNI MACHEDA

Pubbliche amministrazioni soffocate dalla trasparenza. Al punto tale da rispettarla solo in minima parte. A oggi sono circa 270 gli obblighi che le leggi impongono alle p.a. Obblighi che vanno dalla pubblicità dei patrimoni dei politici all'accessibilità delle informazioni amministrative, dalla pubblicazione di curricula, stipendi e incarichi dei dirigenti a quella dei procedimenti di approvazione dei piani regolatori e delle varianti urbanistiche. A mettere nero su bianco il dato è l'Autorità nazionale anticorruzione che ha pubblicato nei giorni scorsi il Rapporto sul primo anno di attuazione della legge 190 del 2012 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». L'Authority evidenzia che «l'efficacia della trasparenza è ancora insoddisfacente, come si evince dai primi risultati dell'attività di

vigilanza condotta sia sulla base delle poche segnalazioni pervenute, sia attraverso la verifica della pubblicazione dei dati sui siti istituzionali; ad un atteggiamento culturale delle amministrazioni poco propense a rendere conto delle proprie attività si aggiunge la crescita abnorme degli obblighi, attualmente circa 270, che rappresenta un problema di sostenibilità del sistema». Una questione sulla quale l'Autorità ha ribadito più volte la necessità di semplificare gli obblighi, anche al fine di valorizzare il contenuto effettivo della trasparenza. Circa l'applicazione della legge 190, nel primo anno di applicazione la richiesta di intervento nei confronti dell'Autorità si è quintuplicata, passando da 312 richieste nel 2012 a 1.544, con una netta prevalenza delle richieste di attività consultiva rispetto alle segnalazioni. Le amministrazioni formulano richieste per acquisire conferme e non

solo per risolvere effettive complessità interpretative, preoccupate per le innovazioni introdotte e tendenzialmente restie all'assunzione delle relative responsabilità. Paradossali alcune situazioni che si determinano nelle p.a.



e con le quali l'Autorità deve confrontarsi. Per esempio, ricorda una nota, sono sorti particolari problemi nell'applicazione della disciplina che non prevede le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione o alla tipo-

logia delle amministrazioni. Indicativa è l'impossibilità di attuare alcune prescrizioni, ad esempio la rotazione dei dirigenti, in organizzazioni dove esiste una sola figura dirigenziale. In altre parole, le p.a. con un solo dirigente sarebbero teoricamente tenute a effettuare una rotazione (evidentemente) impossibile. Altre questioni evidenziate: non tutti i ministeri, gli enti pubblici nazionali, le regioni, gli enti locali hanno nominato il responsabile della prevenzione della corruzione; molte amministrazioni hanno mostrato di volersi «mettere in regola», ma ci sono anche tentativi di elusione della legge da parte di soggetti che, con interpretazioni mirate, invocano presunte specificità per sottrarsi all'ambito applicativo della legge; rimangono incerti i confini dell'applicazione della normativa sulla trasparenza alle società partecipate dalle pubbliche

amministrazioni, a causa dei riferimenti poco chiari sia alle «attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea», sia alle società quotate e loro controllate. Problemi interpretativi e applicativi permangono anche su incompatibilità e inconfirmità, originati dalla complessità delle norme e da interventi legislativi, quali il dl 69/2013. In tutto ciò, e nonostante le carenze organiche a fronte di un aumento dei carichi di lavoro, le prospettive dell'Authority sono ottimistiche: con l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione, «sono state poste le premesse per andare a regime nel 2014» e il primo appuntamento è il 31 gennaio prossimo, con l'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza in stretto collegamento con il documento di programmazione per l'avvio del ciclo della performance 2014.